





IL RISCHIO BIOLOGICO

Procedure tecniche e operative

Convegno HSF
25-26 ottobre 2014

A cura del Dr. 

Virus Ebola: 15 cose da sapere

Continuano ad aumentare le vittime della malattia emorragica in Africa.
Come si previene? Come si cura? È sicuro viaggiare?

Le risposte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità alle domande più comuni!



A cura del Dr. Mario Marino

1) Cos'è l'Ebola?

La malattia da virus Ebola, già nota come febbre emorragica da virus Ebola, è una malattia grave, spesso fatale, con un tasso di mortalità fino al 90%. La malattia colpisce gli uomini e i primati (scimmie, grilla, scimpanzé)



A cura del Dr. Mario Marino

2) Come si infettano le persone?

[Il testo in questa slide è illeggibile a causa di un errore di rendering]

A cura del Dr. Mario Marino

3) Chi è più a rischio?



[Il testo in questa slide è illeggibile a causa di un errore di rendering]

A cura del Dr. Mario Marino

4) Come evitare il rischio da infezione?



A cura del Dr. Mario Marino

5) Quanto è resistente il virus Ebola?

Il virus Ebola sopravvive per diverse settimane in alcuni liquidi corporei come il sangue e il siero. È resistente a disinfettanti comuni come il cloro e l'alcol.



A cura del Dr. Mario Marino

6) Quali sono i segni e i sintomi tipici di infezione?

Il periodo di incubazione dura da 2 a 16 giorni, con una media di 5-6 giorni. I primi sintomi sono febbre, mal di testa, dolori muscolari e affaticamento. Seguono vomito, diarrea e eruzione cutanea. In fase avanzata si osservano emorragie interne ed esterne.

A cura del Dr. Mario Marino

7) Quando si dovrebbe cercare assistenza sanitaria?

Si deve cercare assistenza sanitaria se si manifesta febbre improvvisa, mal di testa, dolori muscolari e affaticamento, vomito, diarrea, eruzione cutanea o emorragie. È importante isolare il paziente e indossare dispositivi di protezione individuale.

A cura del Dr. Mario Marino

8) Qual è il trattamento?

I pazienti gravemente malati che necessitano di terapia intensiva, sono spesso disidratati e hanno bisogno di liquidi per via endovenosa o di reidratazione orale con soluzioni contenenti elettroliti. Attualmente non esiste un trattamento specifico per curare la malattia. Alcuni pazienti con terapie mediche appropriate guariscono. Per aiutare a controllare l'ulteriore diffusione del virus, i casi sospetti o confermati devono essere isolati dagli altri pazienti e trattati da operatori sanitari che attuino rigorose precauzioni per il controllo delle infezioni.

A cura del Dr. Mario Marino

9) L'infezione può essere prevenuta?

Sì, l'infezione può essere prevenuta attraverso misure di igiene rigorose, uso di dispositivi di protezione individuale (DPI) e isolamento dei pazienti. È importante evitare contatti diretti con i fluidi corporei delle persone malate.

A cura del Dr. Mario Marino

10) Come proteggere gli operatori sanitari dal rischio elevato nella cura dei pazienti malati?

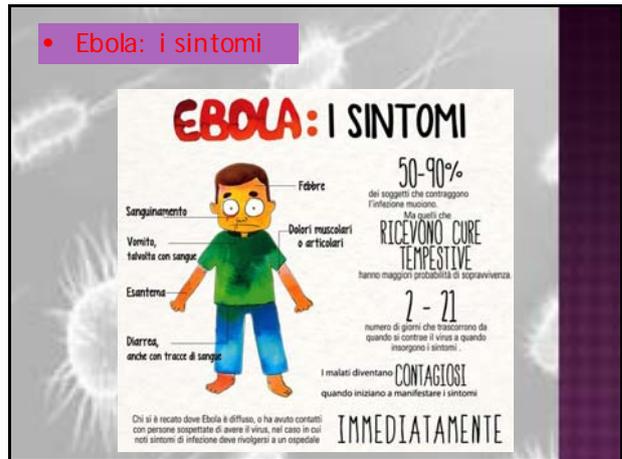
Per proteggere gli operatori sanitari, è essenziale utilizzare DPI appropriati, come tute, guanti, mascherine e occhiali. È importante seguire protocolli rigorosi di disinfezione e smaltimento dei rifiuti.

A cura del Dr. Mario Marino

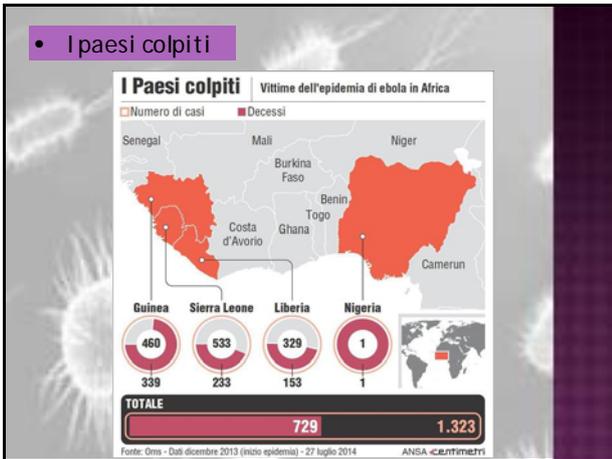
• Infografica sulla storia del virus



• Ebola: i sintomi



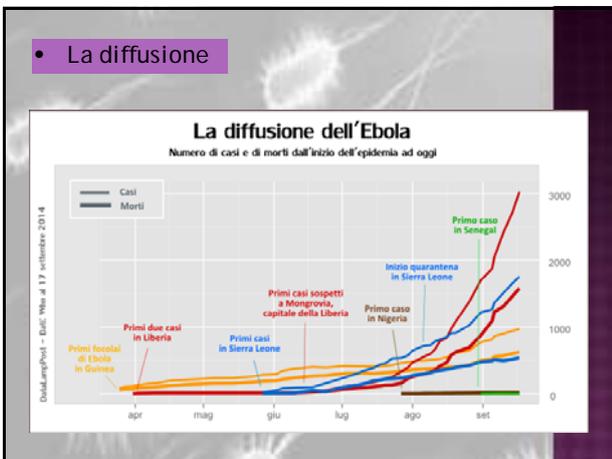
• I paesi colpiti



Il virus della paura



• La diffusione



Fattori chiave per sconfiggere l'Ebola:

- Coordinamento
- Tracciamento
- monitoraggio



Applicando rigorosamente le procedure sanitarie, oggi la Nigeria è «l'Ebola free»

➤ Ma come ha fatto la Nigeria a sconfiggere l'Ebola?!

Il punto di svolta è stato stabilito lunedì 20 ottobre, 42 giorni dall'ultimo nuovo caso registrato.

Il virus, che ha ucciso più di 4.500 persone in Africa occidentale, rimane fuori controllo in Liberia, Sierra Leone e Guinea, di conseguenza la Nigeria non può definirsi immune da altri contagi.

La prima persona a portare l'Ebola in Nigeria è stata Patrick Sawyer, che ha lasciato un ospedale in Liberia contro le raccomandazioni dello staff medico ed è volato in Nigeria al Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie americano dove è diventato chiaro che era malato e dall'aeroporto è stato trasferito in ospedale, dove Sawyer ha dichiarato di non essere stato esposto ad Ebola, quindi era stato trattato per malaria.

Con la certezza del primo caso confermato, la Nigeria ha iniziato un percorso chiamato «tracciamento dei contatti» per limitare la diffusione della malattia ed è stato creato un centro per le operazioni di emergenza per coordinare e monitorare la risposta del Paese. Il gruppo ha lavorato con l'aeroporto e le linee aeree, messo in triage ogni caso potenziale e decontaminato sia l'aeroporto che le aree abitate.



Tramite intercettazioni telefoniche gli ufficiali medici hanno tracciato le circa 900 persone che avrebbero potuto essere esposte al virus via Sawyer o le persone da lui infettate.

Il gruppo è stato monitorato per ventuno giorni.

I soggetti sotto osservazione dovevano fare due check-up al giorno per fornire aggiornamenti sul loro stato di salute.

Appena qualcuno sviluppava sintomi da Ebola, venivano isolati in reparti riservati al virus senza aspettare di vedere se il caso sospetto era stato registrato come positivo; Così la squadra nigeriana di tracciamento dei contatti seguiva chiunque avesse avuto contatti con il paziente.



Sono stati confermati 19 casi tutti ricondotti a Patrick Sawyer e nessuna altra fonte è stata registrata oltre a lui, rimarcando un successo nel contenimento del virus.

Il tracciamento del contatto è quanto si sta facendo in questo momento a Dallas.

*«Nessuna nazione è immune dal rischio, ma la rapida identificazione dei casi e interventi decisi possono fermare la trasmissione»
Scientific American*

Strategie per prepararsi alla minaccia del virus:

- *Risposta rapida al primo caso*
- *Sistema rigoroso e scrupoloso di tracciamento dei contatti*
- *Energetica campagna di educazione pubblica*
- *Istituzioni sanitarie pubbliche efficaci*
- *Implementazione di vigilanza e sorveglianza sulle frontiere senza però l'interruzione dei voli aerei*